

[Enoch e la sapienza celeste. alle origini della mistica ebraica](#)

Autore: Cristiana Tretti

Casa editrice: Editrice La Giuntina, Firenze 2007 (“Testi e studi” dell’AISG, Associazione italiana per lo studio del giudaismo, 20)



Il saggio è dedicato a una delle più affascinanti leggende dell’ebraismo: quella di Enoch, già citato nella *Genesi* in relazione al suo rapimento divino (“Poi... non fu più perché Dio l’aveva preso”), ed esaltato nella vasta letteratura posta sotto il suo nome come depositario d’un sommo sapere celeste. Oltre a risiedere nell’Eden e a fungere da mediatore fra le dimensioni inferiori e superne, Enoch compì viaggi agli estremi confini della terra e del cosmo. Visitò così meravigliosi reami paradisiaci e monti di gemme, e poi ancora gli scrigni delle stelle, le porte del firmamento e i sentieri degli angeli, fino ad ascendere in sogno ai palazzi della dimora divina. Attraversato il primo, di candore niveo e col tetto scintillante di meteore e folgori, vide stagliarsi al suo interno come in uno schema mandalico il secondo; che interamente materiato di luce ospitava il trono della gloria, oggetto supremo di contemplazione mistica.

Tutto ciò è narrato nel *Libro di Enoch* o *Enoch etiopico*, celebre apocalisse apocrifa giudaica le cui sezioni più antiche risalgono al III secolo a.C. In seguito, suggestive elaborazioni del racconto confluiscono in un ulteriore apocrifo, l’*Enoch slavo*, probabilmente composto agli inizi dell’era volgare. Ma è nella fase più tarda, rappresentata dall’*Enoch ebraico* (V/VI secolo), che la quasi millenaria parabola delle tradizioni fiorite intorno al patriarca tocca l’apice della glorificazione e dell’empito fantastico: tale testo hekalotico descrive infatti la stupefacente metamorfosi di Enoch, asceso al settimo cielo, in una creatura di luce e di fiamma – Metatron, il primo fra gli angeli.

[Curriculum di Cristiana Tretti](#)

[Torna all'elenco](#)

Tema: origini della mistica ebraica

Area: Asia generale



Data pubblicazione: 01/11/2022